

A TUTTI QUELLI CHE VORRANNO LEGGERMI

IN RELAZIONE ALLA VICENDA CHE, MIO MALGRADO, HA RIPORTATO ME E LA SCUOLA CHE DIRIGO SUI MASS MEDIA HO DA DIRE QUANTO SEGUE:

- PER CARATTERE, FORMAZIONE E PROFESSIONALITA' NON USO MAI L'ENFASI, LA RETORICA, I TONI STENTOREI, MA LA RIFLESSIONE ARTICOLATA, ANCHE FORTEMENTE CRITICA, SEMPRE ESPRESSA CON REGISTRI BASSI E MODERATI.
- DI OGNI DECISIONE CHE MI COMPETE PRENDO LA DIRETTA RESPONSABILITA'.
IN QUESTO CASO DI NON AVER INOLTROATO AI/ALLE DOCENTI LA CIRCOLARE DEL MINISTRO GELMINI, ARRIVATA A SCUOLA ALLE ORE 11,30 DEL GIORNO 21/9 CON LA QUALE SI INVITAVA AD OSSERVARE UN MINUTO DI SILENZIO ALLE ORE 12 DELLO STESSO GIORNO PER I 6 MORTI IN MISSIONE DI PACE E AD ATTUARE UNA "RIFLESSIONE SOLIDALE" CON GLI ALUNNI.
I TEMPI STRETTI CON CUI LA CIRCOLARE ARRIVAVA IMPEDIVANO, DI FATTO, UNA RIFLESSIONE CON LE/GLI INSEGNANTI COME ERA, INVECE, AVVENUTO IN ALTRE SITUAZIONI SIMILI.
- POICHE' LA SCUOLA NON E' UNA CASERMA E I/LE DOCENTI NON RICEVONO ORDINI, MOLTE INSEGNANTI, SOPRATTUTTO DEGLI ALUNNI PIU' GRANDI, HANNO AFFRONTATO L'ARGOMENTO IN CLASSE, CON DIVERSE MODALITA' E RITUALITA'.
- SULLE MODALITA' PEDAGOGICHE CON LE QUALI LA SCUOLA GESTISCE L'INFORMAZIONE SUI SEMPRE PIU' FREQUENTI EVENTI DRAMMATICI NAZIONALI E MONDIALI CHE E' CHIAMATA AD AFFRONTARE, HO CONVOCATO TEMPESTIVAMENTE UN COLLEGIO DEI DOCENTI, PER FAVORIRE RIFLESSIONE E CONFRONTO, NEI PRIMI GIORNI DEL MESE DI OTTOBRE.
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO HA CONVOCATO SULLA STESSA TEMATICA UNA RIUNIONE APERTA AI GENITORI, PER IL GIORNO 30 SETTEMBRE.
- IN MOLTE SCUOLE DEL PAESE LA CIRCOLARE DEL MINISTRO NON E' ARRIVATA.
MOLTE SCUOLE HANNO ACCOLTO L'INVITO AD OSSERVARE IL MINUTO DI SILENZIO, MOLTE NO.
LA STAMPA E LA TV, PERO', NON HANNO EFFETTUATO CONSULTAZIONI E RICERCHE NEL MERITO, QUINDI NON SI HA IL POLSO COMPLESSIVO DELLA SITUAZIONE.
- PROVO DOLORE E SINCERA PARTECIPAZIONE AL DOLORE DELLE FAMIGLIE DEI SOLDATI MORTI.
LO AGGIUNGO AL DOLORE CHE QUOTIDIANAMENTE PROVO PER LE TANTISSIME VITTIME CIVILI INNOCENTI DI QUESTA E DI TUTTE LE GUERRE CHE SI STANNO SVOLGENDO IN GIRO PER IL MONDO.

PROVO DOLORE PER TUTTI I SOLDATI CADUTI MENTRE COMPIONO IL LORO LAVORO. OVVIAMENTE SONO CONTRO LA GUERRA E NON CONTRO I SOLDATI.

MI CHIEDO PERO': PERCHE' NON ABBIAMO FATTO UN MINUTO DI SILENZIO IL MESE SCORSO, QUANDO E' MORTO IN UN ATTENTATO IN AFGHANISTAN UN SOLDATO DI CAMPOBASSO?

E' IL NUMERO CHE FA MASSA CRITICA PER IL CORDOGLIO DI STATO?

O NON E' IL MOMENTO IN CUI, FACENDO APPELLO AL DOLORE DI TANTI, SI TENTA DI RICOMPATTARE UNA OPINIONE PUBBLICA MOLTO DIVISA SUI TEMI DELLA COSIDDETTA "MISSIONE DI PACE"?

- MI AUGURO CHE, A PARTIRE DALLA POLEMICA CHE HO INVOLONTARIAMENTE APERTO, IN MOLTI ISTITUTI SI APRÀ IL DIBATTITO SU COSA EFFETTIVAMENTE POSSA E DEBBA FARE LA SCUOLA SUI TEMI DELICATI DELL'ATTUALITA', PER NON ESSERE TACCIATA NE' DI CONFORMISMO E OBBEDIENTE ACQUIESCENZA, NE' DI USO IDEOLOGICO DEI FATTI.
- NESSUNO HA LA VERITA' IN MANO.
CASOMAI ABBIAMO LA CARTA COSTITUZIONALE CHE ALL'ARTICOLO 11 AFFERMA CHE "L'ITALIA RIPUDIA LA GUERRA COME MEZZO DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE".
QUELLA IN AFGHANISTAN E' SEMPRE PIU' UNA GUERRA CHE UCCIDE CIVILI E MILITARI, CHE ACUISCE L'ESTREMISMO, CHE FA REGREDIRE LA DEMOCRAZIA E LA SOLIDARIETA' SOCIALE, CHE COPRE LA CORRUZIONE DI PARTE DELLA CLASSE DIRIGENTE, CHE ALIMENTA L'ODIO DELLA POPOLAZIONE CONTRO L'OCCIDENTE...
LA SITUAZIONE E' COSI' COMPLESSA CHE, TRASVERSALMENTE ALLE PARTI POLITICHE, NEL NOSTRO PAESE E IN TUTTO L'OCCIDENTE CI SI INTERROGA CON PREOCCUPAZIONE SU COME USCIRNE E SU COME RILANCIARE NELL'AFGHANISTAN E IN TUTTO QUELLO SCACCHIERE ORIENTALE (IRAN, PAKISTAN, IRAK) UN PROCESSO DI PACIFICAZIONE, COMPROMESSO IN PASSATO DALL'IDEA MALSANA CHE SI POSSA ESPORTARE LA DEMOCRAZIA CON LE ARMI.
- PERSONALMENTE, VENENDO DA UNA MILITANZA GIOVANILE IN UN MOVIMENTO NONVIOLENTO, CONTINUO A RITENERE CHE LE AZIONI DI PACE SIANO COSTRUIRE SCUOLE, OSPEDALI, BIBLIOTECHE, TEATRI, CENTRI CULTURALI....
LA NOSTRA SCUOLA, DA QUANDO E' STATA INTITOLATA AD IQBAL MASIH, BAMBINO PAKISTANO UCCISO DALLA MAFIA DEI TAPPETI, HA ADOTTATO DA ANNI UNA SCUOLA PER BAMBINI DI CASTE BASSE IN PAKISTAN E NE FINANZIA LA FREQUENZA.

SUL MURO DI INGRESSO DEL NOSTRO PLESSO CENTRALE SONO RIPORTATE LE PAROLE DEL PICCOLO IQBAL:

" I BAMBINI HANNO BISOGNO DI AVERE IN MANO QUADERNI E MATITE, NON ATTREZZI DA LAVORO.."

AGGIUNGO DI MIO: "I BAMBINI HANNO BISOGNO DI PACE PER CRESCERE. NON POSSIAMO CONTINUARE A DISSIPARE RISORSE NELLE GUERRE.

LE GUERRE SI PREVENGONO E SI RISOLVONO CON AZIONI DI PACE (ANCHE RISCHIOSE, PERICOLOSE, EROICHE, QUALI SONO QUELLE CHE QUOTIDIANAMENTE TANTI VOLONTARI, GIORNALISTI, MISSIONARI, DOTTORI, MAESTRI, SINDACALISTI ... COMPIONO, METTENDO A RISCHIO LA VITA)".

PARAFRASANDO BRECHT AGGIUNGO "BEATO IL MONDO QUANDO NON AVRA' PIU' BISOGNO DI EROI"

QUESTA RIPROPONGO OGGI COME FILOSOFIA AL MONDO DELLA SCUOLA, ALLE INSEGNANTI E AGLI INSEGNANTI, AI GENITORI E A TUTTI NOI CHE ABBIAMO A CUORE IL FUTURO DEL MONDO

mercoledì 23 settembre 2009

SIMONETTA SALACONE DIRIGENTE SCOLASTICA DELLA SCUOLA "IQBAL MASIH" DI ROMA

(questa lettera aperta viene affissa ai cancelli delle scuole del Circolo didattico 126° e viene inviata a giornali e agenzie di stampa)